COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 53 DEL 10.12.2007

OGGETTO: Proposta di adesione a "Istituzione Premio Nicola Romeo".

L'anno duemilasette e questo giorno dieci del mese di dicembre alle ore 18,30 nella sala delle adunanze consiliari in via C.so U. Sovietica, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 03.12.2007 prot. 26652 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e seduta pubblica, di 2^ convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 27 e assenti n. 4 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	presenti	assenti	n. ord	Cognome e Nome	presenti	assenti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO		X
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE		X
5	DI LORENZO FRANCESCO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO CORRADO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI		X
10	TREVIGLIO INNOCENZO	X		26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Introduce l'argomento il Sindaco che ripercorre la storia dell'oggetto della proposta, poi illustra gli organi che prevede lo statuto, le finalità ed i ruoli dei Comuni ed entra nel dettaglio della proposta;

Il Consigliere Ferrara contrariato della proposta sostiene che non ha senso istituire questo premio in un Comune diverso da quello nativo, e che non ha senso far gestire ad altri il contributo Regionale non accettando l'imposizione del Comune di Casandrino;

Il Consigliere Treviglio come capogruppo di Forza Italia ritiene utile una discussione più approfondita in quanto l'atto impegna tutta la cittadinanza;

Il Consigliere Di Giuseppe si ritiene indignato e chiede che venga prima cambiato il regolamento indicando l'istituzione come entra strumentale di Sant'Antimo;

Il Consigliere Chiariello a nome del gruppo di AN chiede che questa istituzione venga avocata al Comune di Sant'Antimo;

Il Consigliere Di Giuseppe chiede di sospendere per qualche minuto la seduta per formulare una proposta unanime;

Il Consigliere Giaccio ribadisce che l'istituzione deve avere la sede a Sant'Antimo;

Il Consigliere Cappuccio chiede al Sindaco di illustrare meglio la proposta;

Dopo altri interventi dei Consiglieri Perfetto, Giaccio, Di Giuseppe, c'è la replica del Sindaco che propone un tavolo di trattativa serio per discutere quale organizzazione dare;

Ancora intervengono il Consigliere Ferrara – Risponde il Sindaco;

Interviene il Consigliere Ceparano che si dichiara concorde con il Sindaco ma invita il C.C. a riflettere;

Replica del Consigliere Angelino – Giaccio – Ceparano;

Il Consigliere Castiglione chiede dei minuti di sospensione;

Il Presidente mette a votazione;

Si sospende per alcuni minuti la seduta;

Alle ore 20.45 si procede ad appello nominale

Presenti 26 Assenti 5

Si riprende la discussione ed il Presidente mette a votazione la proposta di rinvio per l'approfondimento;

Ad unanimità di voti;

Letta l'allegata stenotipia;

DELIBERA

Rinviare il punto all'ordine del giorno ad altra seduta.

Parere allegato alla delibera di C.C. n . 53 del 10/12/2007

Parere Tecnico 4° Settore

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole ex art. 53 della legge 142/90.

Lì 07.12.2007

Il Dirigente 4° Settore
F.to **(dott.ssa Marilena Meles)**

Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere non dovuto ex art. 53 L. 142/90.

lì 07.12.2007

Il Dirigente 4° Settore
F.to **(dott.ssa Maria Meles)**

Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:
l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Lì 07.12.2007

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)

Punto n. 5 all'o.d.g.

Proposta di adesione a "Istituzione Premio Nicola Romeo

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Buonasera! Ci ritroviamo, dopo più di un anno, a parlare del Premio Nicola Romeo. Sarebbe oltremodo lungo fare la storia di questo premio che, in realtà, ha visto i primi vagiti, non l'anno scorso, ma diversi anni fa, quando Nicola Di Raffaele aveva cercato di portare avanti questo premio e si era arenato in Consiglio Comunale. L'anno scorso c'è stata una riproposizione di questa istituzione, portata dal Sindaco Russo, per i motivi che conosciamo tutti, purtroppo, non è stato fatto, perché, intanto, il Consiglio Comunale è stato sciolto dalla dimissione dei Consiglieri di centro – destra. Tutto questo a dire che il Premio Nicola, intanto, ha continuato la sua strada. Il Comune di Casandrino ha approvato la costituzione dell'istituzione Nicola Romeo, facendo un Regolamento proprio, che era completamente diverso dal Regolamento o dalla bozza di Regolamento che era stata proposta l'anno scorso dal Sindaco Russo. In realtà il Comune di Casandrino aveva inteso allargare il Premio Nicola Romeo ai comuni di Casandrino, Grumo Nevano e di Sant'Antimo. Bisognava fare un'accettazione di questa proposta. Il Comune di Sant'Antimo, con una nota del febbraio 2007, a firma del Commissario Straordinario, aveva chiesto al Comune di Casandrino, di integrare la delibera, sostanzialmente, cercando di capire quale era il piano economico che prevedesse l'istituzione di cui sopra. C'era stata una risposta da parte del Comune di Casandrino e definitivamente, con una nota del 22.03.2007, il Commissario Straordinario di Sant'Antimo, aveva ribadito la volontà a non partecipare all'istituzione della Nicola Romeo. Tutto questo per dire quella che è stata la parte che ha avuto Sant'Antimo in questa storia. Mi preme sottolineare, molto brevemente, quella che è, invece, l'istituzione, quindi, la costituzione di questo Premio Nicola Romeo. È un organo strumentale del Comune di Casandrino, è un'istituzione autonoma dell'Amministrazione Comunale di Casandrino. La sede è stabilita nel Comune di Casandrino. In realtà, la istituzione ha come compito: "organizzare e gestire il premio Nicola Romeo" fatto con seminari, convegni, scuole di formazione e quanto altro. La finalità era, quindi, di promuovere lo sviluppo sociale, imprenditoriale ed economico dei comuni di Casandrino, Grumo Nevano e Sant'Antimo. Salto alla parte più importante, cioè, com'è costituita questa istituzione. Ci sono 4 organi dell'istituzione: il primo organo è il Consiglio d'Amministrazione, a parte viene definito, come organo, il

Presidente del Consiglio d'Amministrazione, vi è un direttore amministrativo e il Presidente Onorario che lo Statuto prevede già essere il Presidente pro tempore dell'Alfa FIAT. Il Consiglio d'Amministrazione dovrebbe essere composto da due membri spettanti al Comune di Casandrino, nominati dal Comune di Casandrino, due membri spettanti dal Comune di Sant'Antimo, nominati su una rosa di cinque nomi, fatti dal Sindaco di Sant'Antimo, con nomina del Sindaco di Casandrino, la stessa cosa per il Comune di Grumo Nevano. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione sarà nominato dal Sindaco del Comune di Casandrino. Altra nota importante perché le altre sono cose che, in linea di massima, possiamo vedere dopo, che il Consiglio d'Amministrazione decade, o meglio, la vita del Consiglio d'Amministrazione è quella del Sindaco del Comune di Casandrino.

Questo Statuto è stato parzialmente modificato dal Comune di Grumo Nevano, che ha aderito, apportando alcune modifiche, le cui principali sono queste: i due membri del Comune di Grumo Nevano vengono nominati direttamente dal Sindaco di Grumo Nevano e non su proposta del Sindaco di Grumo Nevano, dal Sindaco di Casandrino. Attualmente il Consiglio d'Amministrazione è fatto, quindi, di 7 membri: il Presidente del Consiglio d'Amministrazione che è stato nominato dal Sindaco di Casandrino, i due membri di spettanza di Casandrino, i due membri di spettanza di Grumo Nevano e altri due membri, quelli che spettavano al Comune di Sant'Antimo, che sono nominati, invece, dal Sindaco del Comune di Casandrino. Questa è, molto rapidamente, la sintesi. Cosa fare? Certamente questo tipo di organizzazione non è un'organizzazione che a noi, Comune di Sant'Antimo, sta bene. Questo perché Nicola Romeo è un cittadino di Sant'Antimo, questo perché il Premio Nicola Romeo è stata un'idea dei vari amministratori di Sant'Antimo, da diversi anni, questo perché eravamo sul punto di poter fare un altro tipo di organizzazione, l'anno scorso, se solo avessimo avuto tempo per poterla fare, non entro nell'aspetto politico, spero che nessuno ci entri.

C'è stata una mia chiacchierata con i sindaci del Comune di Casandrino e di Grumo, ho fatto presente loro, in maniera molto chiara, che la nostra accettazione è subordinata al fatto che il premio venga fisicamente spostato a Sant'Antimo e che il Presidente del Consiglio d'Amministrazione venga scelto dal Sindaco di Sant'Antimo. Le strade, adesso sono due: premesso che l'obiettivo nostro è questo, se decidiamo di accettare di entrare nell'istituzione di questo premio, perché possiamo anche decidere di non farne niente. Vi ricordo che questo premio ha un gettone, un budget, un plaffon di 250.000 euro che è stato deliberato dal Consiglio Regionale campano, questi soldi sono stati, per

quest'annualità, già destinati al Comune di Casandrino e che in questi giorni, sabato o domenica prossima, c'è il primo atto che è la premiazione di tesi di opere meritorie da parte di studenti italiani, che viene fatto al Comune di Casandrino. Quindi, il primo atto viene fatto subito. Dicevo prima che le strade, attuali, sono due, o meglio, tre: o decidiamo di non fare niente, per cui il Comune di Sant'Antimo si dissocia totali dall'entrare in questa istituzione, oppure decidiamo di entrarci. Se decidiamo di entrarci, possiamo farlo subito accettando sic et sempliciter quello che è lo statuto che ci viene proposto, successivamente, integrandolo, quindi, la cosa fondamentale è questa: accettiamo adesso, ma già c'è la postilla di una nostra volontà di modificare lo Statuto oppure la seconda strada è questa: Modifichiamo già adesso lo Statuto, facciamolo nostro, cerchiamo di capire come vogliamo gestire questa cosa, cerchiamo di far capire anche agli altri comuni che in qualche modo ci assumiamo la paternità di questa istituzione. Tutto questo significa che dovremmo approvarlo noi in Consiglio prossimo, dovremmo sottoporlo all'approvazione degli altri consigli, perché non basta che noi approviamo uno Statuto che ci faremo a nostra immagine e somiglianza, è indispensabile che questo venga accettato anche dai comuni di Casandrino o di Grumo Nevano, se vogliamo rimanere nell'alveo di questo tipo di istituzione.

Lascio la parola a chiunque, perché non è giusto che io imponga una mia volontà. Personalmente ritengo sia giusto entrare in questa istituzione. L'alternativa è farci un'istituzione nostra, dovremmo trovare gli sponsor regionali o provinciali o possiamo fare a meno degli sponsor, basarci sulle nostre forze economiche, ma, badate bene, 250.000 euro non sono briciole. La mia idea è che è giusto entrare nell'istituzione di questo premio e cercare di modificarlo, così come dicevo prima, dando, cioè, un'impronta e un premio di Sant'Antimo, fatto a Sant'Antimo, con la collaborazione importante, grossa, anche degli altri due comuni che, in qualche modo, sono comuni fratelli del Comune di Sant'Antimo. Mi farebbe piacere capire che cosa dicono gli altri Consiglieri e poi, eventualmente, potrei dare anche una possibile idea.

PRESIDENTE: Voglio comunicare che è entrato il Consigliere Grappa Raffaele.

Presenti: 27

Assenti: 4

La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Ringrazio il Signor Sindaco per la esaustiva presentazione di questo doloroso capitolo. Tu parli e parli bene da Sindaco, però, da santantimese, il sangue nelle vene bolle. Facciamo un'analisi attenta.

Sant'Antimo rispetto a Grumo Nevano e rispetto a Casandrino e estensione territoriale e per numero di abitanti e per collocazione di confini con altri paesi addirittura con la provincia di Caserta, l'ultimo testimone della provincia di Napoli sotto questo versante nord, non può essere né vassallo né feudo di un Comune di Casandrino e Grumo Nevano. Perché Nicola Romeo è un cittadino, purtroppo per loro, santantimese. Sant'Antimo non si può applicare alla forca caudina dei dettami che hanno stabilito coloro che di Sant'Antimo non sanno perfettamente niente, non hanno diritto di legiferare su un principio che nasce dalla Giunta Regionale, ma noi non sappiamo una cosa: capitolo di spesa, capitolo 5130, non c'è motivazione politica, perché vorrei a) capire qual è la motivazione che spinge la Giunta Regionale a deliberare su un'istituzione di un premio. Non ha senso non istituire questo premio e geograficamente e gestionalmente se non il Comune dove, fortunatamente, per noi, è nato il nostro concittadino. Si rivolta nella tomba Nicola Romeo, il territorio, comprensorio, ma, scusate, che significa? Solamente perché qualcuno intende gestire i soldi della Regione per nome e per conto di Nicola Romeo, che non è un loro concittadino, non hanno titolo. Premesso che questo podestà, che è il Sindaco di Casandrino perché diversamente non potrebbe essere, avrebbe dovuto avere la dignità politica e civile di non presentare ad un altro Comune uno statuto del genere che fa disonore agli statuti, perché a) lega il Consiglio d'Amministrazione alla durata della sua vita legislativa. Non si è capito questo Mussolini chi è. Perché il Consiglio d'Amministrazione, forse il Sindaco di Casandrino non ricorda bene le regole, è legato ad un periodo stabilito di anni, che, sicuramente, non può essere legato alla vita amministrativa, perché, caro Sindaco, non voglio pensare che tu possa accettare, come Sindaco di Sant'Antimo, il paese maggiore del comprensorio, un qualcosa che sia "accettare questa loro imposizione" perché, guarda caso, il Presidente lo nomina il Sindaco, i Consiglieri dovrebbe sceglierli il Sindaco, il Direttore Amministrativo dovrebbe sceglierlo il Sindaco, tutto il Consiglio d'Amministrazione ha vita finché ha vita il Sindaco. Questa è l'istituzione Nicola Romeo o è l'istituzione del Sindaco di Casandrino o di chi ha procurato dei soldi da spendere in nome e per conto di Nicola Romeo? Non solo non accettiamo di entrare, ma facciamo un'azione politica.

L'Alfa Romeo è andata a Pomigliano D'Arco, guarda un po'! Addirittura ci tolgono, ci scippano, ci rastrellano il premio Nicola Romeo. Il nostro concittadino, onestamente, non può essere scudo di azioni gestionali che tutto hanno fuorché quello di portare alla luce e i luoghi natii e, fortunatamente per noi, la cittadinanza, l'appartenenza, io, da

santantimese, lo dico ai Consiglieri di sinistra, ai Consiglieri di destra, ai concittadini, non posso accettare, come principio, che ci venga imposto, da un altro Comune, un principio che sta fuori da ogni logica, allora la mia proposta è questa: "non solo non accettare", perché Sant'Antimo non ha bisogno dei 50.000 euro che mette a disposizione il Sindaco, dell'ottimo Comune di Casandrino. Non ho capito che c'entra Grumo Nevano, qualcuno deve fare proselitismo politico? Lo dico chiaramente. Se qualcuno, attraverso Nicola Romeo, vuole carpire qualcuno i voti sul territorio, ha sbagliato indirizzo. Non so se c'è questo qualcuno, ma se qualcuno si professa e si spende per questa finalità, secondo me, è nostro dovere, non solo non accettare, ma promuovere un'azione politica presso la Regione Campania, affinché sia sancito il principio che il nome usurpato, dico a questo punto, di Nicola Romeo, non venga, nel modo più assoluto, speso semplicemente per dei fini gestionali, perché questo Regolamento è semplicemente la dimostrazione pratica che si vuole gestire dei soldi pubblici. Mi sarei aspettato che nello statuto ci fosse un museo dedicato a Nicola Romeo, non c'è, perché è molto semplice, il museo non può nascere nel luogo dov'è nato, compresa la casa natia, che è un pezzo di museo, compresa la storia, la parentela, si andrà a indagare nei vecchi registri del servizio democratico, per capire meglio, per portare alla luce, laddove ce ne fosse bisogno, ulteriori notizie che possono far... al nome di Nicola Romeo, per cui, ripeto, se siamo tutti d'accordo, promuovere, addirittura, un'azione politica presso la Regione Campania, affinché questo capitolo di spesa sia investito, ma sia dato esclusivamente al Comune e al territorio di Sant'Antimo, Nicola Romeo è nostro concittadino e nostro predecessore, vada il glorioso concittadino. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Treviglio.

CONSIGLIERE TREVIGLIO: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Sindaco, in riferimento alla proposta di adesione circa l'istituzione Premio Nicola Romeo, come gruppo politico di Forza Italia, riteniamo utile una discussione più approfondita, non essendo solo una discussione politica, ma un atto d'indirizzo che impegna la cittadinanza nei confronti dei paesi limitrofi, a dare lusco ad un nostro cittadino.

Pertanto chiediamo che venga discusso questo punto in un modo più approfondito. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Giuseppe.

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Signor Presidente, Signor Sindaco, sono veramente indignato, invito tutti i consiglieri e i cittadini ad esprimere la loro indignazione su

un'iniziativa del Consigliere Regionale, Nicola Marrazzo e Sindaco di Casandrino, che ringraziamo per questo impegno profuso, per l'interessamento, per l'istituzione comunale della Nicola Romeo, però, quando si afferma, nella delibera "l'istituzione sarà un organo strumentale del Comune di Casandrino" – "l'istituzione vuole rendere omaggio a Nicola Romeo nato a Sant'Antimo", non si rende omaggio ad un uomo illustre e alla sua memoria, appropriandosi della sua città natale.

Non siamo d'accordo ad aderire alla costituzione dell'istituto comunale Nicola Romeo, parte che venga rettificato prima il Regolamento e che diventi organo strumentale e morale del Comune di Sant'Antimo, ove non avvenga questo, ci proponiamo, come Comune di Sant'Antimo, ad una nuova proposta, di fondazione propria del Comune di Sant'Antimo, pertanto non siamo d'accordo alla proposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Chiariello.

CONSIGLIERE CHIARIELLO: A nome del gruppo di Alleanza Nazionale, stamane, nella Conferenza dei Capigruppo, quindi, maggioranza e minoranza, già abbiamo inteso dare una risposta, nel senso in cui hanno esposto gli ottimi colleghi in precedenza. Il fatto è che noi come Alleanza Nazionale, credo che anche gli altri colleghi saranno d'accordo, non solo proponiamo quanto si è detto in precedenza, ma, addirittura, diciamo che debba essere avocato, al Comune di Sant'Antimo, questa istituzione Nicola Romeo, nel senso che riteniamo che se ne debba fare un'istituzione ex novo, si deve partire dai cittadini di Sant'Antimo, dovremmo essere degli ottimi interpreti, della volontà dei cittadini di Sant'Antimo, portare l'istituzione a Sant'Antimo con una fondazione ex novo e soprattutto, se ci sono gli estremi, da un punto di vista legale, proibire anche al Comune di Casandrino e Grumo Nevano, lo sfruttamento dell'immagine di un nostro concittadino, questo non è tollerabile, è inconcepibile e soprattutto, ciò che c'è stato fatto dal Comune di Casandrino, non ha logica, innanzitutto, pertanto, oltre a proporre il fatto di non aderire a questa istituzione, riteniamo che sia doveroso, da parte dell'intero concesso civico, porre in essere tutti gli atti possibili e immaginabili tendenti a: portare a Sant'Antimo l'istituzione, soprattutto cercare di avocare tutte queste iniziative che riteniamo ingiustificate da parte del Comune, sia di Casandrino che di Grumo Nevano, perché non si può dire che con questo atto, si intende sviluppare, da un punto di vista socio – economico e culturale, l'aria a nord di Napoli, è questo un atteggiamento irresponsabile, è irriguardoso ma soprattutto irrispettoso di tutta la cittadinanza di Sant'Antimo. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Giuseppe.

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Prima era una considerazione anche per dichiarazione di voto, che, poi, non si sa se si andrà a votare o meno, però, come concordato stamattina, nella Conferenza dei Capigruppo, si è ritenuto opportuno, insieme all'altra parte politica, di uscire con una proposta unanime. Poco fa il Sindaco ha fatto una doppia proposta: "Se possiamo sospendere la seduta per cinque minuti in modo che, tra le parti politiche, ci mettiamo d'accordo per valutare la proposta del Sindaco.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giaccio.

CONSIGLIERE GIACCIO: A parte il fatto che questo modo di fare di qualche componente regionale, che secondo me conoscendo il personaggio, arruffa tutto e porta a Casandrino, come se la Regione fosse sua. Questo per noi santantimesi è uno smacco morale, non politico. Sono solo d'accordo che se questo premio deve venire a Sant'Antimo, con sede a Sant'Antimo e con il Presidente santantimese e con il Consiglio d'Amministrazione santantimese, altrimenti se lo fa a Casandrino e a Grumo, Grumo Nevano mette pure Cirillo, fanno il premio Cirillo a Casandrino, Sant'Antimo e Casandrino fanno Nicola Romeo e Cirillo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPUCCIO: Buonasera a tutti! Qualche giorno fa abbiamo avuto una Conferenza dei Capigruppo alla quale ha partecipato anche il Sindaco Piemonte. In quella Conferenza il Sindaco ha risposto, in modo abbastanza brillante, un po' lo statuto e il Regolamento approvato dal Consiglio Comunale di Casandrino e un po' ci ha spiegato qual è la sua idea. L'idea, fortunatamente, ne sono contento, il Sindaco l'ha rimarcata anche stasera, che è quella di aderire alla proposta di deliberazione, in quanto l'idea del Sindaco era quella, per il momento, iniziare a minare i due componenti del Consiglio d'Amministrazione, poi cercare di modificare il Regolamento vigente con la possibilità di nominare noi il Presidente del CDA e di spostare la sede dal Comune di Casandrino al Comune di Sant'Antimo, questo, in maniera sintetica, quanto proposto dal Sindaco. Stamattina, invece, si è avuta un'altra Conferenza dei Capigruppo, in cui si è usciti un po' divisi, non tutti eravamo d'accordo, caro Consigliere Chiariello, qualcuno non era d'accordo a respingere questa proposta, in particolare noi dei Verdi e l'Udeur abbiamo specificato nel verbale che era giusto, come diceva il Sindaco, aderire a questo Regolamento, era giusto creare una seconda fondazione, parallelamente a questo CDA, per cercare di portare l'istituzione Nicola Romeo con un solo Comune che

è quello di Sant'Antimo, però, era giusto, per il momento, entrare in questo CDA per vedere la realizzazione di una serie di cose: Presidente del CDA, sede a Sant'Antimo.
Il Sindaco dice che l'idea è quella di entrare nel CDA, mi sembra di capire, dalla maggioranza, da Alleanza Nazionale, dall'UDC, da altri gruppi, che loro vogliono respingere questa idea, mi fa piacere che, in un certo qualmodo, Forza Italia sia ritornata sui suoi passi, in quanto mi dicono che loro non la respingono per il momento, ma vogliono approfondire, in modo più specifico, la situazione.
Vorrei capire un po' l'idea del Sindaco, quella della maggioranza mi è chiara, però, Volevo capire l'idea del Sindaco se ci poteva illustrare un po' meglio la sua idea. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Perfetto.

CONSIGLIERE PERFETTO: Sono d'accordo con la proposta del Sindaco, bisogna entrare in questo Consiglio di Amministrazione con la pregiudiziale di cambiare e nello stesso tempo, siccome è un'istituzione, può essere anche un'istituzione della pizza Margherita, lavorare per una vera fondazione Nicola Romeo. La fondazione Nicola Romeo è ben diversa da un'istituzione, infatti se andiamo a vedere, le istituzione l'hanno chiamata, proprio per dire: "possiamo anche chiamarla l'istituzione della pizza Margherita, è la stessa cosa". Dobbiamo lavorare per la fondazione Nicola Romeo, fare gruppo unico con i politici, affinché, effettivamente, ci sia anche un riscontro a livello regionale e nazionale. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giaccio.

CONSIGLIERE GIACCIO: Consigliere Cappuccio, è vero che il Sindaco ha espresso delle linee personali, non politiche, perché il Sindaco è il capo dell'Amministrazione, è capo del Consiglio Comunale, è responsabile. Non è che diciamo "si" come i cavalli, ne discutiamo prima, è un metodo democratico di ascoltare un po' tutti i gruppi politici. Come diceva l'ingegnere Perfetto, se siamo tutti uniti in questa vicenda e ognuno, con le proprie responsabilità, fa muovere un po' tutti i responsabili regionali, facendoli intervenire su questa problematica, perché, purtroppo, questi sono soldi che vengono sperperai dalla Regione Campania, perché se fosse stato un Presidente di Commissione, nella persona di Marrazzo, sarebbe stato più intelligente se avesse messo una fondazione vera e propria. Prima di passarla a Casandrino, doveva avere il senso di responsabilità politica, di farla discutere prima con noi santantimesi e poi passarla a Casandrino, siccome questo episodio ha una storia, speriamo che finisca senza storia, perché, purtroppo questo è il paese di Mastro Raffaele: Vengono, prendono e vanno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Giuseppe.

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Siamo d'accordo ad aderire, a patto che venga rettificato prima, non come dice la proposta: aderiamo e poi rettifichiamo. Questa era l'intenzione, anche di stamattina, per essere coerenti pure con la conferenza di stamattina, cioè, aderiamo a patto che venga rettificato, cioè, che torni a Sant'Antimo l'istituzione. Prima va rettificato e poi va deliberato, se è possibile tecnicamente.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Ho ascoltato un po' tutti con attenzione. Probabilmente sono stato io a non essere estremamente chiaro. Ho parlato di strade diverse, ho detto che avevamo due strade possibili: una di non farne niente, un'altra era di accettare, questa strada aveva, a sua volta, due diramazioni: quella di accettare subito, indicando di voler fare una modifica, per intenderci la proposta scritta, l'altra diramazione era fare direttamente una modifica, in base a quello che noi riteniamo giusto e chiedere agli altri comuni, poi, di ratificare, nei propri consigli, quello che noi avevamo detto.

Sono assolutamente convinto di questo e continuo a dirlo. Credo che avete ascoltato quello che ho detto adesso, che è esattamente quello che dicevo prima, però, nella discussione, a volte, capita che ci si fraintende.

Brevissime risposte. Il Consiglio d'Amministrazione, mi riferisco al Consigliere Ferrara, anche nello statuto che volevamo approvare l'anno scorso, il Consiglio d'Amministrazione ha un termine, era esattamente il termine di durata della consiliatura, quindi, non è un atto di cesarismo da parte del Sindaco di Casandrino, che non devo difendere, ma mi sembra corretto, anche per un senso di solidarietà, dire le cose come sono. Il Sindaco di Casandrino si è trovato questa bellissima torta che noi cittadini di Sant'Antimo gli abbiamo offerto, lui non ha fatto altro che prenderla. Questa torna gli era stata offerta dalla nostra imperizia e gli è stata offerta dalla longa manus di Nicola Marrazzo che ha questi poteri e beato lui che ha questi poteri. Non vi dimenticate che l'anno scorso era stato previsto un Consiglio d'Amministrazione fatto da sette componenti, i quali dovevano essere distinti: cinque componenti alla maggioranza (avremmo dovuto capire quale era la maggioranza l'anno scorso) e due membri del Consiglio d'Amministrazione alla minoranza (avremmo dovuto capire quale era la minoranza l'anno scorso). C'era, esattamente, la stessa durata, il Consiglio d'Amministrazione era fatto in questo modo. Vi ricordo, non temo di essere smentito, anche se agli atti non c'è scritto, ma il buonsenso e la correttezza degli amministratori dell'anno scorso, sapranno dire che ho ragione, mi ricordo anche dove eravamo e chi

c'era, che i sette membri, quando, dal banco della maggioranza o minoranza, non si capisce, ma dal banco di centro – destra feci una proposta di passare comunque sette membri del Consiglio d'Amministrazione, ma di dire quattro membri della maggioranza e avremmo stabilito tre alla minoranza, mi fu detto: "Non è possibile questo! Noi due li dobbiamo dare già a Marrazzo".

Vi prego, non facciamo i falsi moralisti! Viviamo la cosa così com'è, abbiamo questa cosa che è stata fatta, se proprio ci dispiace, ci turiamo il naso, non l'accettiamo, se, invece, riteniamo utile, ci turiamo comunque il naso, perché a tutti puzza questa cosa, ma cerchiamo di trarne i benefici, non tanto per noi, quanto per Sant'Antimo.

I voti, nessuno di noi deve prendere i voti a Grumo Nevano o a Casandrino, mi verrebbe da chiedere quale gruppo, quale coalizione (ha fatto questa operazione) doveva chiedere i voti, non certamente il centro – destra. La mia idea è quella di fare una fondazione e ringrazio l'ingegnere Perfetto del termine stupendo che ha utilizzato, esattamente quello che io vorrei fare.

Questa è l'istituzione del premio che è organo per gestire il Premio Nicola Romeo, tutt'altra cosa rispetto a quello di cui noi abbiamo intenzione, tutti e 30 di fare. A me farebbe piacere, per esempio, che la Regione ci comprasse la casa di Nicola Romeo, che in quella casa facesse un museo, a me farebbe piacere che come c'è il Premio Giffoni, che è un paesetto piccolino, dove fanno un premio che è saltato alla ribalta nazionale e internazionale, ci fosse un premio Nicola Romeo a Sant'Antimo, per esempio, per premiare la migliore tesi di ingegneria, che verrebbe protratto negli anni, si ricorderebbe qualcuno di Sant'Antimo, al di là delle persone che vengono ammazzate.

Il problema, molto pratico, senza fare demagogia, la strada può essere quella di entrare in questo e, poi, fare la fondazione, allora, le mie due proposte alternative, cambiamo lo statuto, modifichiamo lo statuto, diciamo nello statuto che i membri del Consiglio d'Amministrazione invece di 7 devono essere 10, decidiamo i numeri facendo una proporzione numerica di quelli che sono gli abitanti, decidiamo che il Consiglio D'Amministrazione deve avere la sede a Sant'Antimo, decidiamo che il Presidente venga eletto dal Sindaco di Sant'Antimo, chiunque esso sia, in questo caso sono io, sicuramente ci rimango altri 4 anni e mezzo, tra cinque anni vedremo chi ci sarà. Decidiamo di fare questo, ma, vi prego veramente con il cuore, non facciamo delle prese di posizione politiche o partigiane, decidiamo se è giusto o meno entrare in questa istituzione e la modificheremo come riterremo più opportuno.

Sono d'accordo, avendola proposta io, la ritiro, a spostare questo punto in un prossimo Consiglio Comunale, sono d'accordo e propongo un tavolo di trattativa serio, dove andremo a discutere quale organizzazione vogliamo dare a questa che per adesso si chiama Istituzione Comunale Nicola Romeo, che, poi decideremo di farla diventare Fondazione Nicola Romeo, chiedendo alla FIAT di portare a Sant'Antimo qualcosa, chiedendo alla Regione, come hanno fatto per altri illustri concittadini della Regione, di comprare la casa Nicola Romeo e di darla a Sant'Antimo perché si faccia una permanente, poi, ognuno di noi, nell'ambito delle sue referenze politiche andrà a sponsorizzare la cosa e avremo fatto, per il Comune di Sant'Antimo, probabilmente, una cosa buona e giusta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Sindaco, mi sarei aspettato da voi un'interpretazione più genuina di quello che ho detto. Probabilmente, o non mi esprimo bene o qualcuno, quando entra la parola nell'orecchio, nel cervello si trasforma e viene memorizzato non altro modo. Ho detto che qualcuno che ha procurato questo capitolo di spesa, probabilmente, ha esteso sul territorio per carpire voti, per rastrellare voti. Sicuramente non ho detto il centro – destra. Avevo fatto un discorso, semplicemente civile, da cittadino, però, tu hai spostato, giustamente, tutto il ragionamento sull'asse politico. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Non è vero che non sapevi chi era la maggioranza e chi l'opposizione l'anno scorso, lo avete dimostrato quando avete mandato il Sindaco a casa, eravate voi la maggioranza numerica, non la maggioranza politica. Il fatto che poi dici: "mi sono messo a discutere due posti a Marrazzo" mi meraviglia che una persona come te, così retta, dietro le quinte si mette a spartire i posti, è la prima volta che lo sento dire! In Consiglio Comunale non è mai arrivata nessuna proposta. Se la Nicola Romeo ha avuto l'epilogo che ha avuto è perché c'è stata assenza di governo della città, non voglio discutere se la motivato o meno, questa è una delle cause e delle responsabilità politiche che ci assumiamo oggi, rispetto a degli atteggiamenti giusti, ingiusti, non voglio fare né demagogia, né comizio, però, non posso accettare il discorso del buon parroco che dice: "prendiamoci questo..." non è vero, Sindaco, qua c'è scritta una cosa semplice: "L'istituzione autonoma dell'Amministrazione", dice la Nicola Romeo. Caro Sindaco, per autonomia non si intende che è legata alla vita politica del Sindaco, perché esiste un codice civile che dice che il Consiglio d'Amministrazione ha una durata nel tempo che viene stabilita anche in fase di statuto, di solito è tre anni, qualcuno qua può insegnarmi. Sicuramente non posso

legarla alla vita politica o alla vita naturale gestionale di un Sindaco o dell'Amministrazione, cosa sbagliata, perché in questo modo si lega tutto al fatto politico, questo non è corretto, perché quando si nominano i membri, è giusto che il Sindaco abbia il suo ascendente, ma questo non significa avere la padronanza della gestione attraverso le nomine che fa il Sindaco del Consiglio d'Amministrazione, è una cosa diversa. Le rappresentanze, caro Sindaco, devono essere scelte, al di là di quella che può essere la simpatia per una parte politica, ma di persone che hanno le professionalità, che hanno le specificità, le conoscenze, le capacità per gestire una cosa così nobile e civile che è quella un'istituzione tipo Nicola Romeo.

Quando noi abbiamo detto che vogliamo sicuramente non sottostare è perché una volta accettato di entrare in questa gabbia, in questo ma strillo per topi, come si esce più? Visto e considerato che si deve votare eventuale variazione, i Consiglieri di Casandrino, perché tutto quello che noi proporremo, sarà portato nel Consiglio Comunale del Comune di Casandrino, dove, probabilmente, è nato Nicola Romeo, non lo so! Noi dobbiamo sottostare alla volontà – tanto di rispetto - politica dei consiglieri del Comune di Casandrino, perché questa sarebbe una scelta oculata?' Sindaco, per cortesia, non mettiamo in ginocchio Sant'Antimo, non sia lei promotore di una flessione di testa che noi cittadini santantimesi abbiamo il dovere di non fare. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Da come si agita il Consigliere mi fa capire che ci tiene in modo particolare a questa cosa, ci tiene a salvaguardare l'onere del paese di Sant'Antimo. Io parlo più sotto voce, questo non significa che non ci tenga allo stesso modo. Tu hai detto la stessa cosa che dissi l'anno scorso io ad Aurelio Russo, ero ingenuo lo scorso anno, dissi: "perché deve essere legato alla vita politica del Sindaco?" Aurelio Russo mi fece una lezione di politica e mi disse: "Non deve essere legata alla vita del Sindaco. La legge 267 prevede che le istituzioni siano legate alla vita del Sindaco, per cui, anche volendo fare diversamente, dobbiamo fare così". Per cui, è esattamente così, non è la fondazione che se facciamo è diversa, è un'istituzione comunale e che è legata, così come il Consiglio Comunale è legato al Sindaco, così come le commissioni sono legate al Sindaco, anche questa è legata al Sindaco. Per quanto riguarda la spartizione, mi fa piacere che tu pensa di me che io non spartisca. L'anno scorso eravamo in una Conferenza dei Capigruppo, a mente ricordo che c'era Imma, che è presente adesso, c'era Mimmo De Biase, c'era il Segretario DS, non ricordo altre persone che c'erano, in quella sede pubblica, dissi: "Perché 7 deve essere diviso 7, facciamo 4 e 3, mi sembra

più logico nel senso di distribuire equamente", poiché l'anno scorso eravamo, sostanzialmente, vicini. La risposta : "2 devono andare a Marrazzo. Marrazzo perché avrebbe dovuto portare questa cosa a Sant'Antimo?" Non me la sono inventata, mi è stato dato, lo scorso anno, dall'allora Sindaco Aurelio Russo.

Non c'era nessuna spartizione da parte mia, a dire il vero, nessuna spartizione nemmeno da parte di Aurelio Russo, era semplicemente che lui mi stava spiegando come stavano le cose. Ti prego, prima di dire le cose, o le conosci o non le dici.

Lo dico per l'ultima volta, poi lo sposteremo alla prossima volta. Sto dicendo esattamente quello che forse tutti dicono: "modifichiamo il Regolamento" quando modifichiamo il Regolamento significa che diciamo che questa costituzione è un'istituzione del Comune di Sant'Antimo, la sede è stabilita a Sant'Antimo, certamente passa per il Consiglio Comunale di Casandrino, altrimenti non entriamo in questa cosa, ne facciamo un'altra ed è la terza via che io dicevo.

Si tratta di stabilire e di scegliere, se abbiamo la volontà politica di farlo e di scrivere tutto quello che vogliamo, tenendo conto di quello che è il buonsenso, lo sottoponiamo agli altri due comuni, loro possono accettare o meno, se lo accetteranno avremo fatto una cosa giusta per Sant'Antimo, se non lo accetteranno, avremo la coscienza tranquilla di non aver "buttato" alle ortiche un'opportunità, nello stesso tempo non avremo fatto un atto di sottomissione, ci tireremo indietro e faremo una fondazione con le nostre forze, con le nostre idee e con gli eventuali appoggi che avremo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Capisco la rabbia che c'è da parte dei Consiglieri Comunali per il Comune di Casandrino, che ha la rappresentanza di queste istituzioni, però, il Sindaco, prima, ha detto una cosa dicendo: "Non voglio entrare negli aspetti politici", penso che questo sia l'elemento fondamentale, è il motivo per il quale l'istituzione è andata a Casandrino. Forse ci siamo dimenticati di una cosa, che quando il Sindaco Russo propose, in un Consiglio Comunale, perché la discussione e la votazione dell'istituzione, come noi ben sappiamo, la competenza era del Consiglio Comunale. Caro Sindaco, non so, per la verità mi sembra strano questa spartizione, vedo una cosa assurda questa spartizione di posti, è strano che lei non abbia preso atto di questa cosa o fatto qualcosa per questa spartizione, perché penso che in un Consiglio Comunale, in un'Amministrazione non si debbano fare.

La cosa che mi sorprende è che noi ce la prendiamo con l'Onorevole Marrazzo, c'è stata, ahimè, una persona politica che ha fatto qualcosa per il suo paese, prendendo

qualcosa che non gli toccava, ma toccava a noi, perché doveva essere questo Consiglio Comunale ad approvarlo. Sappiamo bene, Sindaco, come lei prima diceva: "Non siamo stati d'accordo sui 5 e sui 2" penso che forse occorreva, come prima diceva il Consigliere Giaccio, una responsabilità politica, ma non di Marrazzo, da questa sala consiliare, da qui occorreva la responsabilità politica, approvando quel punto, perché, poi è stato rinviato, sappiamo bene che voi avevate la maggioranza dei consiglieri comunali, dipendeva da voi. Il Sindaco prima parlava di idee che erano state fatte da amministrazioni passate o da uomini passati, guardate, il vero coraggio non è a pensare, ma a fare. L'Amministrazione Russo è stata capace di proporre l'istituzione Nicola Romeo, penso che da qui parte il vero problema, perché se avessimo avuto quella responsabilità politica, ma non sui posti, di dare la maggioranza o la minoranza, ma pensare al paese, oggi stavamo discutendo di quale iniziativa proporre.

Purtroppo siamo stati lungimiranti, non abbiamo avuto questa responsabilità politica e oggi la paghiamo, visto che l'abbiamo così tanto sbandierata, anche durante le nostre campagne elettorali, penso sia doveroso, da parte nostra, accettarla, è brutto dirlo, ma accettarla, proporla, andare nel Consiglio d'Amministrazione e fare in modo che almeno la sede o la fondazione, il museo, venga svolto a Sant'Antimo, con omertà, questa è la dimostrazione di chi sbaglia paga, noi abbiamo sbagliato, anche non avendo la responsabilità, ma siccome facciamo parte di un Consiglio Comunale, ce ne dobbiamo assumere le nostra responsabilità, questo penso sia doveroso e responsabile da parte nostra. Che c'entra Casandrino? Ha cavalcato l'onda, Casandrino, ha detto: "questo è un che se ne frega, me lo prendo io" non so se è stato l'Onorevole Mastranzo o meno, lo state dicendo voi, che dire? Se fossi di Casandrino direi: "Grazie! Almeno c'è una persona che pensa al popolo" magari fossero tutti così!

Dobbiamo assumere la nostra responsabilità, accettiamo questo bando, purtroppo non possiamo fare niente, non abbiamo l'autorità, non abbiamo la forza, per fortuna che Casandrino ci ha invitato, anzi, siamo pure fortunati. Penso che la maggior parte di noi sia stato anche nello scorso Consiglio Comunale, quindi, sappiamo bene le cose, il vero problema è stato sui posti. Se non ricordo male il Presidente doveva essere un nome autorevole, addirittura volevamo invitare Montezemolo. Sul gettone di presenza, ma che ce ne frega? La cosa importante è dare a Sant'Antimo un qualcosa di nuovo, dare una sede. Quando il Consigliere Cappuccio ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, la proposta del Sindaco era questa. Mi dispiace, da un lato, che il Sindaco proponga e

poi ritira, è meglio che si faccia un'altra riunione di maggioranza, però, sono d'accordo con il Sindaco, era una buona proposta.

Mi dispiace che la parte della maggioranza non condivida questo, capisco le loro idee, non le condivido, ma le capisco, se è questo il problema di divisione, è normale che capisco. Vi invito a riflettere. Entriamo e facciamo in modo che ci sia anche una fondazione, contestualmente, proponiamo una fondazione e vediamo se quest'Amministrazione è capace di andare oltre all'istituzione. Prima ascoltavo dei tempi: due anni, tre anni. La Regione ha finanziato per due anni. O il mandato del Sindaco c'è o non c'è, i fondi sono per due anni. Se saremo bravi, ci potremmo autofinanziare, riusciremo a percepire altri fondi da altre istituzioni, questo, poi, dipende dalla bravura delle istituzioni e delle amministrazioni presenti, questo, poi, dipende da voi. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Angelino.

CONSIGLIERE ANGELINO: Caro collega Ceparano, ho ascoltato molto, non voglio nemmeno polemizzare con te, non mi sembra proprio il caso di polemizzare.

Mi auguravo che contribuissi a darci una mano per portare questo tipo di risultato che vorremmo che venisse attribuito proprio al nostro concittadino. Mi sembra fuori luogo dire: "si, accettiamo, entriamo nel Consiglio d'Amministrazione, vediamo di fare quello che si può fare". Penso, essendo un novello della politica, che si debba fare molto di più di quello che ho sentito questa sera. Sinceramente, ho ascoltato, però, non sono per niente d'accordo con la tua proposta. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giaccio.

CONSIGLIERE GIACCIO: Vorrei dire a Ceparano che questo fatto del signor Marrazzo è un fatto prevenuto. Se leggi attentamente. Marrazzo è un Consigliere Regionale e non di Casandrino, ha i voti da tutte le parti. L'organismo strumentale nasce da iniziativa del Consigliere Regionale Nicola Marrazzo, su proposta del Sindaco di Casandrino, Antimo Silvestro, con stanziamento regionale della somma di 250.000 euro, già iscritto al Bilancio Regionale del 2006, cap. 5130 area 18 settore 02, per rendere omaggio a Nicola Romeo, figlio illustre del nostro comprensorio, alla sua memoria, con il suo ingegno ha dato lustro tutta la nazione facendo del marchio Alfa Romeo.

Quando dici che ci ha pensato lui a questo paese, a parte il fatto che è un suo dovere, come Consigliere Regionale e come membro di maggioranza, tutti i Consiglieri Regionali devono occuparsi delle esigenze della Regione, allora, dico, quando mi vieni

a dire che dobbiamo ringraziare l'Onorevole Nicola Marrazzo, dico che non lo dobbiamo proprio ringraziare perché lui ci ha fatto un danno morale. Mi pare che vuoi fare il difensore, perché capisco pure che stai al lato opposto della maggioranza, alla Regione, ragion per cui gli devi dare per forza ragione, però, se rifletti attentamente, ci ha fatto un danno morale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Non ho detto: "Ringrazio Nicola Marrazzo" forse mi sono spiegato male. È per educazione di Giovanni perché è più grande di me, ecco perché dico che mi sono spiegato male, ma aggiungo una cosa, ho detto: "I cittadini di Casandrino lo devono ringraziare" visto che voi avete detto che è stato Nicola Marrazzo. Ho detto: "Non so se è stato Nicola Marrazzo o meno, però, se fossi un cittadino di Casandrino, lo ringrazierei".

Massimo, ti do il "tu" perché non riesco a darti del "lei", penso che la proposta che ho fatto, la conosco bene, visto che stavo io all'Amministrazione ed ero Assessore all'epoca, lo abbiamo proposto in Consiglio Comunale, oggi siamo in una condizione in cui non possiamo proporre, perché quando era il nostro momento, noi non l'abbiamo votato, la maggioranza non l'ha votata, all'epoca, tu forse non ricordi, perché non c'eri, la maggioranza dei consiglieri era del centro – destra, ma l'abbiamo portata noi e la proposta che ho fatto è quella di dire: "Ormai non siamo accreditati" allora, visto che l'abbiamo voluta, ci dobbiamo assumere la nostra responsabilità, perché abbiamo sbagliato, perché il Comune di Casandrino se ne è appropriato, quindi, entriamo nella Commissione facendo in modo di combattere per far trasferire da Casandrino a Sant'Antimo, questo deve essere, penso, l'obiettivo da raggiungere. Oggi i fondi sono stanziati dal Comune di Casandrino, cosa possiamo fare? Facciamolo, sono il primo a sottoscrivere e a firmare. Dobbiamo essere pure realisti e pratici, non possiamo ottenere ciò che già sappiamo non è possibile attuare, perché non è che il Comune di Casandrino ha commesso un'illegalità. È stata un'inefficienza morale, un'inesperienza da parte della politica che non ha saputo approfittare di questo vantaggio per Sant'Antimo. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, non prendo la parola per intervenire sull'argomento, ma le vorrei ricordare che il Consigliere Di Giuseppe, diversi interventi fa, ha fatto una richiesta di sospensione che credo lei debba mettere in votazione oppure, quanto meno la dovrebbe fare lei di autorità. Grazie!

PRESIDENTE: Visto il protrarsi di alzate di mano, non posso fare altro che passare la parola ai consiglieri. Sono d'accordo con il Consigliere Castiglione.

La parola al Consigliere Ferrara, poi risponde il Sindaco e poi mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Di Giuseppe.

La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Qua non si tratta di incolpare il Comune di Casandrino, io sto dicendo un'altra cosa: Non dobbiamo vendere la nostra dignità e la memoria del nostro concittadino, Nicola Romeo, per qualche cifra da utilizzare, non ho capito a cosa dovrebbe servire, anche perché, se l'anno prossimo, come dice il Consigliere Ceparano, finisce questo... ma c'è qualche obiettivo? Non riesco a capire se noi dobbiamo veramente rinnegare le nostre identità, il nostro orgoglio, per una modica somma di una manciata di euro. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Un attimo di storia, altrimenti non ci comprendiamo. L'anno scorso è stato portato in un Consiglio Comunale - scusate se non ricordo le date, ma è passato più di un anno - in quel Consiglio decidemmo di spostare ad un tavolo di trattative. Ho fatto ben otto proposte di modifica l'anno scorso, una delle quali è quella che adesso sta suscitando i clamori di tutti. L'anno scorso quando l'ho fatta io fui tacciato espressamente di essere contro qualcuno. Adesso tutti si stanno preoccupando di dire: perché una fondazione che nasce deve tenere scritto: "E' nata previa benedizione del Consigliere Tizio, del Sindaco Caio?" L'anno scorso questa cosa l'ho detta io, l'anno scorso sono stato tacciato di essere anti Tizio e anti Caio, adesso tutti lo dicono dimenticando che l'anno scorso fui additato come chi voleva fare un fatto personale. Ho fatto ben 8 proposte, non 1, tra cui anche quella di slegare l'istituzione alla carica del Sindaco. Ricordo benissimo che era di venerdì, quando abbiamo fatto una riunione, eravamo su al Comune, avevo fatto queste proposte che in linea di massima furono accettate anche dal centro – sinistra, il Consiglio Comunale era previsto per martedì o mercoledì, non ricordo, lunedì ci siamo dimessi, questo per farvi capire che non c'è stata una volontà di buttare fuori questa proposta, c'è stata una volontà di modificare, credo in senso migliorativo, poi gli altri potrebbero dire diversamente, quella che era la proposta fatta l'anno scorso. Proposta fatta l'anno scorso che non ha l'imprimatur dell'Amministrazione scorsa, l'ho già detto prima e lo ricordo che se proprio vogliamo dare un diritto di primogenitura, la dobbiamo dare all'allora Sindaco Vergara e al

Consigliere Provinciale Nicola Di Raffaele che sono stati i primi a dire una cosa del genere, quindi, togliamo le primogeniture da mezzo che non rendono.

Appena ci siamo dimessi e ci siamo resi conto che l'istituzione Nicola Romeo poteva essere persa, Mimmo De Biase ed io ci siamo visti, insieme abbiamo contattato i rispettivi partiti politici regionali, per salvare questa istituzione e lo ha fatto anche, non insieme a noi, ma da parte sua, anche Aurelio Russo, quindi, c'era la volontà di quelli che erano i tre candidati sindaci dell'anno scorso, di salvare questa cosa. Questa è un po' la storia, adesso possiamo impelagarci in diecimila discorsi, ma la storia è assolutamente questa. Un'altra cosa voglio dire con affetto a Carlo Ceparano. Non ho bisogno di fare i consigli di maggioranza, o meglio, tutti abbiamo bisogno di fare i consigli di maggioranza, ma voglio ricordare, due sono le cose. Quando mi sono visto, Cappuccio ricorderà, qualche giorno fa, ho detto: "Le possibilità sono due, o quella di entrare subito e poi chiedere una modifica un po' meno traumatica, l'altra possibilità è di cambiare subito o aspettare che gli altri... ritengo che, forse la prima è un po' meno traumatica, per cui possiamo fare la cosa" per cui, ho fatto questa prima proposta, avendo già avanzato l'ipotesi dell'altra un po' più traumatica, delle due dovevo sceglierne una e ho scelto questa.

Non sto assolutamente rimangiando niente di quello che ho detto, tanto è vero che appena sono venuto ho fatto una proposta più ampia, addirittura ne ho messo fuori una terza. Gli animi, questa sera, si sono accesi un po' troppo, abbiamo fatto una discussione che è salutare, abbiamo fatto una discussione che ha sviscerato il problema e mi ha fatto capire che tutti noi ci capiamo a questo. Il problema è, caro Antonio, non c'è interesse di nessuno di fare questa cosa. Non ci sono cose da dividere. Non ci sono posti da occupare. Non ci sono soldi da spartire. Si tratta di prendere o meno questo treno che può essere il viatico per una cosa più importante, può essere il ponte per qualche cosa che ci porta a fare quello che nella nostra testa c'è di fare, cioè la fondazione Nicola Romeo intesa nel senso più ampio possibile. Certamente, possiamo decidere che non vogliamo fare questo, possiamo decidere che, invece, riteniamo giusto farlo. Invito soltanto a non ragionare con paraocchi, a non ragionare per partito preso e a non ragionare per senso di onore cittadino che in qualche modo è stato difeso, perché su questo sono d'accordo con Carlo. Casandrino ha fatto quello che avrebbe fatto qualsiasi altro Comune, ha preso quello che noi stupidamente gli abbiamo regalato.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta del Consigliere Di Giuseppe, quella di sospendere la seduta per cinque minuti. Chi è favorevole alzi la mano. La proposta è approvata All'unanimità.

I lavori sospesi alle ore 20,30, riprende alle ore 20,45

PRESIDENTE: Procediamo all'appello.

SI PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: presente;

Mariniello Immacolata: presente;

D'Aponte Vincenzo: presente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Ferriero Leopoldo: assente;

Di Spirito Francesco: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: presente;

Treviglio Innocenzo: presente;

Grappa Raffaele: presente;

Esempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: assente;

Pedata Ferdinando, 1965: presente;

Pedata Michele: assente;

Chiariello Corrado: presente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: presente;

Giaccio Giovanni: presente;

Castiglione Salvatore: presente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: presente;

Petito Santo: assente;

Mazzeo Francesco: presente;

Russo Domenico Antonio Antimo: presente;

Di Lorenzo Luigi: assente;

Perfetto Giuseppe: presente;

Guarino Francesco: presente;

Pedata Ferdinando, 1958: presente;

Ferrara Antonio: presente.

PRESIDENTE:

Presenti: 26;

Assenti: 5.

Si riprende la seduta. La parola al Consigliere Chiariello.

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Dalla discussione avuta dopo questa breve interruzione, abbiamo deciso, di comune accordo, nella Conferenza dei Capigruppo, di rinviare questo punto affinché sia discusso in modo più approfondito, soprattutto, in modo tale che possa emergere una proposta più degna e migliorativa e che più si aggradi alla comunità di Sant'Antimo e sia più rispettosa soprattutto nei confronti di questo consesso civico, poiché un po' da tutte le istanze è emerso che il Comune di Sant'Antimo debba rivestire un ruolo principale in questa istituzione Nicola Romeo, per cui sarà demandata alla Conferenza dei Capigruppo la discussione ed un maggiore approfondimento sul tema. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: È una cosa assolutamente giusta, era una delle tre strade previste. Mi sono sentito le orecchie fischiare moltissimo stasera, qualcuno ha anche ipotizzato che la maggioranza di centro – destra, in quale modo, non fosse collegata a me.

Vorrei ricordare una sola cosa. Mi sono preoccupato di portare questa discussione, perché era doveroso, da parte nostra, capire se volevamo agganciarci o meno a questa cosa, comunque, avevamo, secondo me, perso troppo tempo per capire se era importante o meno per noi dare immagine e lustro al nostro concittadino, quindi, il piccolo merito di aver portato la discussione, che verrà conclusa nell'ambito del prossimo Consiglio Comunale, me lo prendo. Dobbiamo soltanto cercare di fare una cosa che sia giusta per Sant'Antimo, quale strada vogliamo prendere, una strada soft o una strada dura, non cambia niente, l'importante è che tutti insieme ricordiamo e decidiamo che questa è una cosa che va fatta per il bene del nostro paese. Non vi dimenticate che su questa cosa, sia l'Amministrazione scorsa che quest'Amministrazione punta moltissimo per cercare di migliorare il tasso qualitativo della vita dei nostri concittadini.

PRESIDENTE: Si mette in votazione la proposta di rinvio all'approfondimento di questo punto ad altro Consiglio.

Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

Si passa al sesto punto all'ordine del giorno.